

【PERSONAGGI】

## Giuliana Gargiulo e il Teatro Una vita senza confini

A CURA DI ERMANNO CORSI

Giuliana Gargiulo ha assimilato profondamente la lezione di Eduardo De Filippo di cui è stata attrice, biografa e confidente. Dice di lui: "Con Pirandello è il più grande autore del '900 italiano".

PIRANDELLIANAMENTE celiando, lei non è né una, né nessuna, ma direttamente centomila: sì, per la vitalità dirompente, l'energia che immette nelle cose che fa, la molteplicità degli interessi. Lei raddoppia il tempo. Se molti cento cose fanno e una sola ne pensano, lei mentre ne fa una ne pensa altre cento. Tutto per bene e tutto in velocità. Non a caso Giuliana Gargiulo porta al polso due orologi ("corro sempre - dice di sé - mi chiamano via col vento; è una mia abitudine, non mi piace star ferma").

Donna di passioni e intelligente operatività, c'è sempre nella sua giornata un'altrove che, appunto, la chiama altrove. I tanti luoghi che ha frequentato e i personaggi che ha potuto vedere da molto vicino, sono raffigurati fisicamente nella sua splendida casa di via Martucci a Napoli: una casa dalle fisionomie plurali. È biblioteca, museo, galleria d'arte, suggestivo ridotto di un grande teatro come il San Carlo o la Scala di Milano. Una successione ininterrotta di libri, quadri di grande pregio, locandine storiche, fotografie elegantemente incorniciate con dediche affettuose dei protagonisti più celebrati nei vari campi: cinema, teatro, pittura, narrativa, storia. Qui Giuliana Gargiulo si raccoglie volentieri con il suo abbigliamento originale: anelli con pietre colorate ("sono sempre piena di fronzoli"), collane etniche, vestiti larghi; ben visibili, fra una marea di oggetti che coprono mensole e tavoli, le collezioni di elefantini ("i primi, di fattura indiana, li comprai a Londra"). Ora, un suo 'altrove' tutto particolare, cui è indissolubilmente legata, si chiama Eduardo De Filippo di cui si avvicinano i trent'anni dalla morte. La memoria torna subito a quando lei aveva 13 anni ("mi rivedo distesa a pancia sotto sul letto della mia stanza nella villa di Sorrento, mentre scrivo uno dei miei diari: prometto a me stessa di fare, da grande, l'attrice").

L'occasione viene quando Giu-

liana è sui vent'anni. Il quotidiano 'Il Giornale', con le firme di Federico Frascani ed Erminio Scalerà, bandisce un concorso dal titolo "Eduardo cerca un'attrice". Giuliana non perde tempo. E' fra le 200 aspiranti che si presentano e che debbono recitare una pagina della commedia 'Le bugie con le gambe lunghe'. Il provino è al San Ferdinando. Una selezione - falcidia. Lei è fra le quattro vincitrici.

Da allora tre anni accanto a Eduardo ("all'inizio non sapevo parlare in dialetto; per me, quando recitavo, lui doveva italianizzare tutto"). Una trentina le commedie che la vedono in scena. E' protagonista in 'Uno coi capelli bianchi'; interpreta Gemma in 'Misericordia e nobiltà' (il critico Genaro Magliulo parla della sua "prima, compiuta ed eccellente fatica d'attrice", mentre Enzo Golino ne sottolinea la "innata forza comica"). Eduardo le dedica 'Sabato, domenica e lunedì' chiamando in suo onore Giulianella la figlia che compare in scena.

Si comprende allora ancora di più l'ammirazione che Giuliana - Giulianella ha avuto per il grande drammaturgo che ha considerato sempre il suo maestro. "Mi incantavano - dice - la sua voce e il suo insegnamento; non era autoritario come qualcuno ha insinuato; era invece, da tutti i suoi attori e collaboratori pretendeva massima dedizione". E il 'fujtavenne' che pronunciò a Napoli per significare che in questa città non rimaneva altro da fare che andarsene? "Be, sarà stato lo sfogo di un momento. A Napoli lui era molto legato. I successi che riportava in tutto il mondo erano idealmente dedicati alla sua città". Però poi a Firenze fece la Scuola di Arte drammatica. "Sì, li trovò quello che occorreva, ma non fu certo una



Giuliana Gargiulo

rottura con Napoli. Anzi, man mano che negli ultimi tempi le forze lo abbandonavano, chiedeva di essere riportato nella sua città".

Quando Giuliana Gargiulo ha visto per l'ultima volta Eduardo? Non è necessario forzare la memoria. Il ricordo è molto vivo: "L'estate che ha preceduto la sua morte, avvenuta nel novembre del 1984, ho trascorso molte ore nella sua casa all'isola Isca, di fronte a Nerano. Questo era il suo rifugio e qui ho potuto raccogliere molte sue confidenze. Nel sentirlo parlare mi convincevo sempre più che lui era e suscitava una somma di emozioni. Per questo ora possiamo dire che la sua voce non si è spenta mai": Eduardo ormai quasi trent'anni dopo. La sua presenza è davvero ancora molto viva e sentita? "Teatralmente parlando, non c'è alcun dubbio", risponde Giuliana Gargiulo. Le sue opere sono in cartellone in tutta Italia. I teatri se le contendono. Alcune sue

frasi, come 'a dà passà 'a nuttata', sono entrate nel lessico familiare. Come autore è oggetto continuo di studio e tesi di laurea. Eduardo è un maestro e un monumento; lui e Pirandello sono i due autori più famosi del teatro italiano del '900: i più rappresentati e consacrati".

Per Giuliana Gargiulo, Eduardo è l'approdo di un lungo viaggio che parte da Sorrento. Qui lei nasce in una famiglia che definisce "metà borghese e metà aristocratica": il padre Almerico ingegnere e collezionista di stampe e quadri; la madre Elena, baronessa, figlia di Manfredi Fasulo studioso di storia patria. "Una famiglia di paese", come lei dice con tono minimalista, ma frequentata da personaggi di spicco che ne fanno un punto di aggregazione, un salotto letterario e artistico di grande qualità.

Tra i frequentatori più prestigiosi c'è Gaetano Salvemini, ospite della 'Rufola', una villa di amici, dopo vent'anni di soggiorno in America. "Avevo sedici anni quando l'ho conosciuto", racconta Giuliana Gargiulo. "E' stato un rapporto intenso; mi colpivano la statura, la maestria e la sapienza. Mi leggevo Gioacchino Belli, mi parlava di Storia; mi nominò mascotte del Partito Radicale che faceva capo a Mario Pannunzio il fondatore del 'Mondo'. Con lui sono cresciuta fino alla Maturità classica". Poi viene l'Università. Giuliana Gargiulo si iscrive a Giurisprudenza ("ma sapevo di voler fare solo l'attrice"). Prende anche il diploma di Assistente sociale, però l'idea è sempre quella. Davanti ai suoi occhi c'era soltanto il teatro. "Fin da piccola scrivevo commedie che poi ho giudicato 'infami': anticipavo le odierne telenovelle". Del resto a scuola, al Liceo delle 'Suore di Ivrea', la sua spiccata preferenza è per le

'recite continue'. Ne parla ricordando, quasi per giustificarsi, che già a nove anni aveva fondato, in casa, il 'teatrino dell'allegria' con spettacoli divertenti e obbligatori per familiari e amici più stretti. A incoraggiarla ci pensò perfino Rossano Brazzi che da Hollywood le fece pervenire in regalo tutto quello che le poteva servire per diventare un'attrice.

Ma quando, entrata nel mondo di Eduardo, ha davanti a sé una 'carriera' sicura, ecco che irrompe un ripensamento che è una svolta. Giuliana decide di sposare Mario Testa, funzionario dell'Ente Volturmo. L'idea del matrimonio e della famiglia si impossessa di lei. Dice a Eduardo che il mestiere di attrice non si concilia con quello di moglie. Eduardo va su tutte le furie. Lei resiste pur sapendo di rinunciare a ben 12 commedie in tv e a rappresentazioni nelle principali città italiane. La famiglia: un capitolo nient'affatto secondario nella vita spesso convulsa di Giuliana che ora parla quasi con emozione delle figlie Eleonora ed Elisabetta, dei nipoti Camilla, Giovanni e Cristiana ("a loro ho dedicato tutte le mie energie").

Ma anche a una seconda famiglia Giuliana ha dedicato le sue migliori energie: quella del giornalismo e della scrittura. Sempre con il teatro nel cuore come una stella polare, pubblica migliaia di articoli e reportages sulle più importanti testate, scrive una trentina di libri (da 'Napoli donna' a 'Tutti in scena'). Si definisce una giornalista atipica, forse perché le interessano innanzitutto i personaggi che sono di per sé dei piccoli universi da esplorare fino in fondo: si tratti di Carla Fracci o Rudolf Nureyev, di Franco Zeffirelli o Lina Wertmüller, Renzo Arbore o Lucio Amelio. Personaggi che girano il mondo e lei insieme con loro. Anche quando questi viaggi sono 'virtuali' lei li riempie di realtà, sempre con lo sguardo proiettato in avanti. "La vita non ama che si resti indietro o fermi. E' un valore troppo grande. Anche quando ho avuto seri problemi di salute - conclude Giuliana Gargiulo - non ho mai smesso di scegliere la vita che resta il più grande spettacolo del mondo".

78. continua

## PREMI

## Penisola Sorrentina, riconoscimenti a Orfeo e Del Debbio

PREMIO PENISOLA SORRENTINA ARTURO ESPOSITO: si terrà oggi, sabato 26 ottobre alle ore 20.30 al Teatro delle Rose, la serata finale di consegna dei riconoscimenti a personalità di spicco del panorama nazionale del mondo del giornalismo, del cinema, dello spettacolo, della musica e della moda. Tra i premiati il direttore del Tg1 Rai Mario Orfeo, il giornalista di Quinta Colonna su Rete 4 Paolo Del Debbio, la cantante e attrice Lina Sastri, l'attrice Francesca Cavallin che lunedì 28 ottobre su Rai 1 sarà coprotagonista con Luca Zingaretti della fiction dedicata ad Adriano Olivetti. Non mancherà un momento di musica ed energia con la splendida voce di Alexia. Ogni sezione vedrà una minipasserella con gli abiti della stilista toscana Regina Schercker insignita del riconoscimento per la moda.

L'edizione 2013 del Premio ha coinvolto l'intero territorio campano rendendolo dal 19 al 26 ottobre l'epicentro della cultura e dello spettacolo. Tanti gli ospiti per il XVIII anno della manifestazione ideata e diretta da Mario Esposito. Il progetto, realizzato in collaborazione con l'assessorato al Turismo della Regione Campania diretto da Pasquale Somese e finanziato attraverso il Por Campania Fesr 2007/2013 Obiettivo operativo 1.12, vanta il patrocinio del Comune di Piano di Sorrento e la collaborazione dell'associa-



Mario Orfeo

zione Turistica Pro Loco Città Piano di Sorrento, con l'Alta adesione del Presidente della Repubblica e il patrocinio del Senato della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e - per la prima volta - del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. "Il Premio rappresenta un'opportunità per Piano di Sorrento - dice il sindaco Giovanni Ruggiero - dal punto di vista turistico, culturale ed economico. Per la città è un'opportunità per accogliere e conoscere più da vicino chi fa dell'arte, della poesia, della musica, della comunicazione

la forza pura della propria umanità, ma anche per attirare l'attenzione dell'intera Penisola Sorrentina sulle ricchezze interne e sugli obiettivi da raggiungere".

Aggiunge il direttore artistico della manifestazione Mario Esposito: "Il Premio, in un momento particolarmente difficile e in un contesto storico particolarmente delicato, intende costituire non solo un'occasione per Piano di Sorrento ma anche un modo per offrire alla comunità una vetrina nazionale mettendo in moto il sistema delle economie locali. Di notevole significato il coinvolgimento anche di territori come Torre del Greco, Palma Campania, Ischia, San Giorgio la Molara che hanno fatto di Piano di Sorrento una perla di cultura nella Baia di Napoli in grado di unire i diversi turismi e territori della nostra Regione". ●●●